

Allegato-Protocollo accoglienza alunni stranieri

Normativa di riferimento

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948
- Costituzione Italiana, 1948 - art. 3, art. 30, art. 34
- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989 (ratificata in Italia con la L.176 del 27 maggio 1991)
- C.M. n. 301 del 8 settembre 1989, "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio"
- C.M. n. 205 del 26 luglio 1990, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"
- C.M. n. 73 del 2 marzo 1994, "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola"
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 - art. 36 "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale"
- D.Lgs. n. 286 del 26 luglio 1998, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"
- D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999- art. 45 "Iscrizione scolastica"
- Legge n. 53 del 28/03/2003 -Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni)
- MIUR (2006), Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MIUR (2007), La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- DPR n. 122 del 22/06/2009 - "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"
- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010, "Integrazione alunni con cittadinanza non italiana"
- D.M. del 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- C.M. n. 8 dell'marzo 2013, *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012. Indicazioni operative*
- Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti.)
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- MIUR (2014), Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MIUR (2015), "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"
- MIUR (2022), "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori"

Finalità

"L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale" (Ministero dell'Istruzione e del Merito - Linee guida per l'accoglienza e integrazione alunni stranieri).

Il protocollo è lo strumento con il quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli studenti stranieri, non italofofoni, finalizzato alla realizzazione di un'accoglienza organizzata e consapevole.

Ha lo scopo di fornire linee guida operative e suggerimenti organizzativi e didattici sia al personale docente e amministrativo che alle famiglie che potranno consapevolmente essere coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli.

Attraverso tale strumento, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di studenti non italofoni.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli studenti di altre nazionalità nel sistema scolastico e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli, offrendo così pari opportunità.
- Agevolare la creazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Attuare le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Prevenire la dispersione scolastica.

Il protocollo si rivolge a:

- Studenti con problematiche interculturali e di integrazione
- Studenti con cittadinanza non italiana
- Studenti con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Studenti figli di coppie miste
- Studenti arrivati per adozione internazionale
- Studenti rom, sinti, caminanti e di molteplici altre culture.

Oltre agli alunni, coinvolge:

- Il Collegio Docenti
- Il personale tecnico e amministrativo
- Tutte le altre figure coinvolte nel contesto scolastico.

Delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)

Il documento è da considerarsi uno strumento flessibile e soggetto a revisione al mutare delle normative vigenti; non a caso, la normativa stabilisce i criteri di carattere organizzativo sia dell'offerta formativa sia della gestione interna della singola istituzione scolastica.

a. Fase amministrativa e burocratica

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dello studente con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, modulistica **bilingue** (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio). La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre

pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie ed eventuali patologie quali celiachia, diabete o intolleranze/allergie, eventuali restrizioni alimentari) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti o, in caso di impedimenti, dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati)
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (scansione oraria, piano settimanale delle attività);
- informare i genitori che intercorreranno alcuni giorni tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- **informare tempestivamente la Commissione Accoglienza alunni stranieri al momento dell'iscrizione dell'alunno/a** inviando una mail all'indirizzo ***commissionealunnistranieri@isisstoninoguerra.it***

b. Fase relazionale – comunicativa (mediazione con alunno/ famiglia)

La Commissione Accoglienza alunni stranieri, avvalendosi di associazioni di mediazione culturale del territorio, si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia e con lo studente al fine di raccogliere informazioni sulla sua storia scolastica e personale per redigere una breve iniziale biografia;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire (illustrare la normativa vigente nella scuola e i progetti in atto nel plesso);
- somministrare, tramite almeno uno dei componenti della Commissione, valutazione orientativa* per trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- comunicare tramite mail al Cdc l'arrivo del nuovo studente;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;
- coinvolgere gli studenti della classe e/o dell'Istituto nelle attività di accoglienza.

* gli studenti che arrivano in corso d'anno scolastico compileranno, con l'aiuto di un mediatore, una scheda orientativa e dovranno attendere (1-2 giorni) la valutazione da parte della Commissione per l'inserimento in classe (questo per evitare inserimenti precoci e spostamenti in altre classi), che sarà comunque successivo a tale prova.

c. Fase educativa - didattica (criteri per l'assegnazione della classe)

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII –

art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Il DS assegna l'alunno alla classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'**età anagrafica**, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso,
- il colloquio con la Commissione accoglienza alunni stranieri e, se necessario, il mediatore culturale
- la motivazione, gli obiettivi e le aspirazioni dell'alunno/a

Quando necessario il DS rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Accoglienza alunni stranieri la determinazione dell'iscrizione dello studente ad una classe non corrispondente all'età anagrafica; in questo caso l'assegnazione ad una classe immediatamente inferiore deve essere motivata e sottoposta a eventuale ratifica da parte del Collegio docenti.

I criteri di assegnazione della classe da parte del Dirigente e della Commissione

Accoglienza alunni stranieri terranno conto:

- della presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese (si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n°2 dell'8/02/2010).
- del numero degli studenti per classe, privilegiando quella meno numerosa;
- della complessità della classe: si prediligerà quella in cui ci siano dinamiche relazionali positive e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

5. Criteri generali della valutazione degli alunni NAI

Gli studenti stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, della lingua di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (BES); infatti per loro è necessario predisporre un *Piano Didattico Personalizzato* (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell'anno.

Attraverso questo strumento il Consiglio di Classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli studenti, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e di strumenti compensativi e misure dispensative idonee.

È quindi fondamentale privilegiare una valutazione che monitori meglio i progressi sensibili, al fine di considerare i miglioramenti; in quest'ottica formativa della valutazione sarebbe opportuno considerare questi indicatori comuni:

- *il percorso scolastico pregresso;*
- *la motivazione ad apprendere;*
- *la regolarità della frequenza;*
- *l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;*
- *la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.*

Valutazione intermedia e finale

La valutazione deve essere commisurata al **Piano didattico personalizzato**.

Nel primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dello studente è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, il Consiglio di classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, **potrà non esprimere il voto anche in più discipline** con una delle seguenti motivazioni:

- *“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;*
- *“La valutazione espressa fa riferimento al Pdp, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;*

Nel secondo quadrimestre, in vista dello scrutinio finale, lo studente straniero dovrà essere valutato in tutte le discipline. Pertanto ciascun docente per la propria disciplina dovrà dare valutazioni allo studente tenendo conto della sua programmazione personalizzata.